

Allegato n. 1 alla deliberazione
n. _____ del _____
composto di n. 11 fogli.

RIMODULAZIONE PROGETTO

**RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE DEI CONSULTORI FAMILIARI E
SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITÀ DI CURA E DI CARATTERE
EDUCATIVO DELLE PERSONE E ALLE FAMIGLIE. RIQUALIFICAZIONE
DELLE FUNZIONI SANITARIE E SOCIALI DELLE ASL E DEI COMUNI.**

Comuni di: Abbasanta, Aidomaggiore, Ardauli, Bidoni, Bonarcado, Boroneddu, Busachi, Cuglieri, Fordongianus, Ghilarza - ente capofila, Neoneli, Norbello, Nughedu S. Vittoria, Paulilatino, Santu Lussurgiu, Sedilo, Seneghe, Soddi, Sorradile, Tadasuni, Ulatirso;

Azienda ASL n°5 di Oristano - Distretto Ghilarza-Bosa;

Istituti comprensivi di: Abbasanta, Ardauli, Ghilarza, Santu Lussurgiu.



Manu
ARDA

RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE DEI CONSULTORI FAMILIARI E SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITÀ DI CURA E DI CARATTERE EDUCATIVO DELLE PERSONE E ALLE FAMIGLIE. RIQUALIFICAZIONE DELLE FUNZIONI SANITARIE E SOCIALI DELLE ASL E DEI COMUNI.

PREMESSA

Il presente progetto coinvolge 22 Comuni del Distretto Ghilarza-Bosa, ricadenti nel sub-ambito 1 (Abbasanta, Aidomaggiore, Ardauili, Bidoni, Bonarcado, Boroneddu, Busachi, Cuglieri, Fordongianus, Ghilarza - ente capofila, Neoneli, Norbello, Nughedu S. Vittoria, Paulliatino, Santu Lussurgiu, Sedilo, Seneghe, Soddì, Sorradile, Tadasuni, Ulatirso), l'Azienda ASL n°5 di Oristano - Distretto Ghilarza-Bosa, gli Istituti comprensivi di Abbasanta, Ardauili, Ghilarza, Santu Lussurgiu.

La progettazione qui di seguito esposta, in riferimento a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta Regionale n°40/9 del 01.09.2009, è il risultato di un percorso di riflessione, avviato nel 2005, che ha coinvolto i diversi attori istituzionali e non di questo territorio che a vario titolo si occupano di minori e delle loro famiglie. Dall'analisi effettuata (Ricerca-azione L.285/97 realizzata nel 2005/2006 dalla cooperativa Lariso di Nuoro e dall'IRS di Milano; azioni per la predisposizione e per l'attuazione del PLUS 2007/2009, quali: dati statistici presenti nel Profilo d'ambito, Tavolo tematico sui minori e le famiglie, Incontri di confronto tra gli operatori sociali dei 32 Comuni, rilevazioni effettuate nel 2009 sui servizi educativi con Comuni, Scuole e Servizi ASL), si evidenzia che per quanto riguarda "minori e famiglia" il territorio del presente distretto è caratterizzato da una serie di criticità che si possono raggruppare in tre "temi" principali, di seguito precisati.

1. fragilità della famiglia nell'adempimento delle funzioni genitoriali

"dall'analisi effettuata si è riscontrata la difficoltà da parte delle famiglie con bambini nella gestione della quotidianità e nell'adempimento alle funzioni genitoriali. Difficoltà che si declina sia nella normale attività di cura dei figli (che rimanda alla necessità di poter accedere a forme di sostegno e sollievo per la prima infanzia - es. nidi la cui presenza come da dati del profilo d'ambito è segnalata solo nell'intercomune Ghilarza/Abbasanta/Norbello), che nella gestione di particolari momenti critici del ciclo di vita della famiglia (la considerazione è che nei momenti di crisi la famiglia/i genitori sono



solì) e che rischia di sfociare nell'inadeguatezza a svolgere tale funzione per quei nuclei in condizione di particolare fragilità. Difficoltà che sono generalizzate alle famiglie "normali" ma che ovviamente sono più gravose per quei nuclei isolati, privi di rete parentale di supporto, caratterizzati da un fragilità sia economica che sociale, legata a fenomeni macro come le nuove povertà e l'abbassamento della soglia di indigenza, il precariato, l'aumento delle separazioni, le condizioni di immigrazione, la presenza di soggetti deboli (diversamente abili-anziani non autosufficienti), la presenza di patologie psichiatriche o di dipendenza da sostanze.

Questo genera isolamento e solitudine dei nuclei familiari, che si riversa esplicitamente anche nella difficoltà di dialogo e interazione con le agenzie locali, educative (scuola) in primis ma anche sociali e sanitarie.";

2. carenza di conoscenza verso il mondo adolescenziale e mancanza di servizi

"Si leggono fenomeni di disagio e devianza abbastanza evidenti:

- a. dipendenze: abuso di alcool e dipendenza da droghe;
- b. bullismo, insuccesso e abbandono scolastico.

Segnali comportamentali che vengono ricondotti ad un disagio e una difficoltà di adattamento del minore e del suo nucleo familiare. Dietro a questi "fenomeni" evidenti si legge una domanda/richiesta di attenzione e ascolto da parte dei minori, in particolare nella fase adolescenziale, che invece talvolta viene disattesa, e una carenza di riferimenti adulti riconosciuti come autorevoli, in grado di rappresentare punti di riferimento reali e adempiere alla tradizionale funzione di trasmissione delle regole sociali di base.

Oltre a ciò però, tra le righe, si legge anche un'altra necessità forte (che forse costituisce più un'esigenza dei servizi stessi): quella di trovare spazi, modalità e occasioni affinché questa parte di cittadinanza abbia voce e possa esprimersi, perché possano emergere come soggetti della comunità, visibili e soprattutto intelleggibili, così che anche gli stessi servizi possano conoscerli meglio e organizzare servizi/interventi/opportunità che li possano interessare realmente.

Su questo i partecipanti hanno evidenziato con forza una certa difficoltà, propria dei servizi, nel leggere e comprendere più approfonditamente questa problematica specifica, e più in generale l'universo dell'adolescenza, i suoi bisogni e l'identità stessa di questa fase della vita.";

3. limiti e fragilità nel lavoro di rete e di raccordo tra i servizi

"La difficoltà che viene letta nella comunicazione con le famiglie è speculare a quanto si rileva esistere nella relazione con i soggetti che compongono la rete dei servizi locali. In particolare risulta da rinforzare il confronto sui problemi e il coordinamento di interventi rispetto alla parte sanitaria (asi), educativa (scuola) e sociale".



da Report finale della Ricerca-azione L.285/97 realizzata da cooperativa Lariso di Nuoro e IRS di Milano - anno 2005/2006.

SINTESI DEI BISOGNI EMERSI

E' importante evidenziare che attraverso i diversi confronti avuti in ambito territoriale si è arrivati a conclusioni univoche sia in riferimento all'analisi dei bisogni sia in riferimento all'individuazione delle priorità e relative azioni.

Le positività evidenziate nel territorio sono state:

- la presenza di azioni progettuali, anche sovracomunali e interistituzionali, e servizi rivolti ai minori (ad esempio: ludoteche, servizi educativi territoriali, attività di aggregazione e laboratori, consultorio familiare, neuropsichiatria Infantile);
- la presenza di reti già esistenti tra servizi/interventi (progetti intercomunali ed interventi attuati in raccordo tra servizi e operatori dell'Azienda USL, Comuni, Scuola, Terzo settore e famiglia);
- la presenza e la pluralità di professionalità che operano nel territorio (ad esempio: animatori, assistenti sociali, educatori, neuropsichiatra infantile, pedagogisti, pediatri, psicologi);
- presenza di diverse cooperative sociali che si occupano della gestione dei servizi.

Le proposte emerse dal territorio si orientano nelle seguenti azioni:

- privilegiare azioni che favoriscano e potenzino l'integrazione socio-sanitaria-scolastica e più in generale il lavoro di rete attraverso l'elaborazione di metodologie e prassi condivise, la formazione e lo scambio delle buone prassi tra i soggetti coinvolti;
- attivare azioni di sostegno alla genitorialità (si sottolinea la carenza di servizi e azioni verso la prima infanzia);
- incentivare la formazione di gruppi di mutuo-aiuto;
- valorizzare le risorse umane e dare continuità agli interventi positivi;
- prevedere azioni per sostenere il protagonismo giovanile;
- necessità di integrare e affiancare i servizi già operanti o in fase di attivazione nei comuni coinvolti;
- sensibilizzare e contribuire all'assunzione di maggiori responsabilità, da parte dei genitori, nel percorso di crescita dei figli.



Il progetto originario conteneva due aree d'intervento, precisamente:

Area	Azioni
1.a - Famiglia: sostegno alla genitorialità	Accompagnamento e monitoraggio della nascita.
	Equipe multiprofessionale di consulenza e intervento rivolto alla famiglia.
4.a - Formazione degli operatori	Formazione per rilevazione, segnalazione per la presa in carico e il trattamento di situazioni familiari a rischio.
	Formazione per la presa in carico e l'intervento sulle famiglie affidatarie e adottive.

All'interno delle quali venivano specificate due tipologie di azioni specifiche, considerato che la Regione non ha finanziato per intero il progetto, e a fronte di una richiesta pari a € **184.090,40**, ha assegnato con deliberazione G.R. 40/9 del 01.09.2009 l'importo di € 32.231,90 all'Ufficio di Plus e di € 32.231,90 alla A.S.L., si è reso necessario rimodulare il progetto. Pertanto, in seguito ad un incontro effettuato tra operatori Asl, operatori dei Comuni afferenti al sub ambito 1 e una rappresentanza della scuola è emersa la volontà di dare sostegno alla genitorialità tramite la creazione di un'equipe multiprofessionale di consulenza e intervento.

Area	Azione
1.a - Famiglia: sostegno alla genitorialità	Attivazione di una Equipe multiprofessionale di consulenza e intervento



Pharm

Altre

EQUIPE MULTIPROFESSIONALE DI CONSULENZA E INTERVENTO RIVOLTO ALLA FAMIGLIA

Gli interventi di consulenza delineati in questa azione, hanno lo scopo di porsi come **aiuto concreto** alle persone e **alle famiglie** per affrontare problemi di relazione all'interno della coppia, di educazione dei figli, di disagio sociale e familiare.

E' un'iniziativa nell'ambito delle azioni per le famiglie, con particolare riferimento al sostegno alla genitorialità, agli impegni di cura familiare e alla promozione di forme di solidarietà e di mutuo aiuto

E' inoltre un **servizio di consulenza e sostegno** anche **per gli operatori sanitari**, scolastici e sociali del territorio, che hanno in carico una o più famiglie, con l'intento di fornire loro un supporto multidimensionale per la lettura e l'intervento articolato su più livelli delle situazioni problematiche familiari.

Rappresenta la sperimentazione di servizi di supporto alla genitorialità già presenti in altri territori e denominati come Centri per la famiglia, che si propongono:

- come risorsa per quelle persone che sentono la necessità di manifestare le proprie difficoltà e sono alla ricerca di una soluzione;
- di valorizzare la famiglia come comunità solidale all'interno della quale tutti i componenti possono trovare le risorse utili per superare i momenti di difficoltà;
- di aiutare a leggere il disagio e i bisogni nell'ambito delle relazioni familiari.

Rappresentano dei punti di riferimento che informano, ascoltano, valorizzano, promuovono le proposte delle persone e delle famiglie, forniscono aiuti concreti per facilitare la risoluzione dei tanti problemi che giorno per giorno si presentano. Non rappresentano soltanto il punto di raccolta delle domande delle famiglie, ma anche il luogo in cui le risorse presenti nel territorio, le disponibilità, il senso di solidarietà e reciprocità si incontrano; sono infatti luoghi dove Enti, Istituzioni, Associazioni, singoli cittadini e famiglie costruiscono insieme progetti e programmi rivolti al vivere quotidiano delle famiglie.

Destinatari

- famiglie dei comuni del sub-ambito 1;
- operatori dei servizi sanitari, scolastici e sociali.

Obiettivi

- sostegno alla genitorialità, con particolare attenzione alle fasi critiche del ciclo vitale della famiglia;



- la promozione di una cultura di ascolto reciproco e di valorizzazione delle differenze;
- l'attivazione di iniziative di auto e mutuo-aluto;
- ampliamento e consolidamento della rete dei servizi.

Considerazioni a supporto delle azioni individuate

- sensibilizzare e contribuire all'assunzione di maggiori responsabilità, da parte dei genitori, nel percorso di crescita dei figli;
- privilegiare azioni che favoriscano e potenzino l'integrazione socio-sanitaria-scolastica e il lavoro di rete.

Organizzazione

L'equipe, ridimensionata rispetto all'idea originaria, e le riflessioni compiute tra gli operatori afferenti a questo sub ambito hanno portato a scegliere tra le figure di cui ha maggiormente bisogno in questo momento ossia: lo psicologo, il mediatore familiare, l'assistente sociale e il consulente legale, al fine di consentire una **presa in carico globale e complessa della famiglia**, offrendo un ventaglio di servizi specialistici, dall'attivazione di uno sportello di ascolto (lo toglierei non mi sembra che ci siano le risorse adeguate) come la consulenza e l'intervento nella gestione di situazioni di disagio particolarmente critiche.

I servizi, oltre che alle famiglie, si rivolgono anche agli operatori che hanno in carico una o più famiglie in crisi, con l'intento di fornire loro un supporto multidimensionale per la lettura e l'intervento articolato su più livelli delle situazioni problematiche familiari.

In questa proposta, pertanto, i compiti dell'Equipe rispetto agli operatori, si definiscono nelle funzioni di analisi, contenimento del vissuto emotivo dell'operatore coinvolto e orientamento.

L'Equipe qui proposta **amplia sia le funzioni proprie del Consultorio che quelle dei Servizi Sociali comunali, collabora e si confronta** con tutte le figure professionali dei diversi Servizi e Strutture, interessate dalle varie fasi di intervento nella gestione delle famiglie in crisi (Comune, ASL, Scuole, Tribunale, ecc.). L'Equipe multiprofessionale svolge dunque una **funzione di "cerniera" tra i servizi**, e ciò si concretizza in particolare attraverso il ruolo svolto dall'assistente sociale, al quale viene in primo luogo richiesto di tenere costantemente aperto e aggiornato il flusso comunicativo fra i servizi.

Altera Manu



Anche per questo intervento è necessario garantire una diffusione capillare sul territorio, per cui l'Equipe utilizzerà le sedi messe a disposizione dalle Amministrazioni dei Comuni del Sub-Ambito (ad esempio CAS e ludoteche) e dalla ASL.

Personale coinvolto

Il gruppo di lavoro che realizzerà il Progetto è composto principalmente da professionalità convenzionate ad hoc e che collaboreranno per la realizzazione delle azioni proposte con professionisti operanti negli Enti coinvolti.

Al fine di raccordare le azioni previste è necessario prevedere, a livello organizzativo, la presenza di **un referente con funzioni di coordinamento**, per la ASL e per i Comuni coinvolti.

Personale coinvolto	Funzioni
Operatori sanitari e sociali ASL (operatori dei consultori, medici di base, ginecologi pubblici e privati, altri professionisti individuati dalla ASL)	- sensibilizzazione e diffusione delle iniziative proposte; - collaborazione e raccordo con l'Equipe per la realizzazione degli interventi.
Operatori scolastici	- sensibilizzazione e diffusione delle iniziative proposte; - collaborazione e raccordo con l'Equipe per la realizzazione degli interventi.
Operatori sociali comunali	- sensibilizzazione e diffusione delle iniziative proposte; - collaborazione e raccordo con l'Equipe per la realizzazione degli interventi.
Equipe multiprofessionale composta da: <ul style="list-style-type: none"> • Psicologo (PLUS) • Mediatore familiare (PLUS) • Esperto legale (ASL) • Assistente sociale (ASL) 	- sensibilizzazione e diffusione delle iniziative proposte; - attività specifiche di consulenza a genitori, famiglie, operatori; - collaborazione e raccordo con gli operatori del territorio per la realizzazione degli interventi;
Assistente sociale dell'Equipe multiprofessionale	Referente e coordinatore per le azioni inerenti il progetto
Referente ASL	Referente per le azioni inerenti il progetto per conto della ASL.
Referente - Responsabile dell'Ufficio di Piano	Referente e coordinatore per le azioni inerenti il progetto per conto dei Comuni.



Allegato

Verifiche e valutazione

Il percorso valutativo proposto è finalizzato a:

- produrre consapevolezza circa l'andamento degli interventi previsti e il raggiungimento degli obiettivi individuati;
- elaborare, se necessario, nuove strategie di intervento;
- migliorare il percorso intrapreso.

Si intendono quindi valutare:

- I cambiamenti prodotti (sulle persone coinvolte), in termini di sensibilizzazione e consapevolezza;
- la soddisfazione (delle persone partecipanti e degli operatori coinvolti);
- la qualità del percorso offerto;
- la valorizzazione e il rafforzamento dei gruppi di mutuo-aiuto;
- l'ampliamento e il consolidamento della rete dei servizi.

Sono previsti momenti diversificati di verifica e valutazione del progetto. Qui di seguito si individuano tempi, modalità, soggetti e strumenti coinvolti nel processo, precisando che gli stessi sono soggetti a variazioni e adeguamenti legati all'evoluzione del progetto.

Modalità di realizzazione della valutazione Equipe multiprofessionale di consulenza e intervento rivolto alla famiglia				
Soggetti coinvolti	cadenza	modalità	strumenti	finalità
Singoli professionisti equipe	all'inizio di ogni richiesta di consulenza con aggiornamenti	auto-compilazione	scheda di registrazione	- rilevazione sulla tipologia di consulenze richieste; - rilevazione dei richiedenti (famiglie, operatori sociali - scolastici - sanitari, ecc.); - rilevazione dei soggetti coinvolti;
Singoli professionisti equipe	a conclusione del percorso di consulenza	auto-compilazione	scheda	verifica percorso di consulenza, raggiungimento obiettivi, soddisfazione
Operatori richiedenti la consulenza	a conclusione del percorso di consulenza	auto-compilazione	scheda	verifica percorso di consulenza, raggiungimento obiettivi, soddisfazione
Famiglie richiedenti la consulenza	a conclusione del percorso di consulenza	auto-compilazione	scheda	verifica percorso di consulenza, raggiungimento obiettivi, soddisfazione
Assistente sociale dell'equipe	settimanale	auto-compilazione	taccuino	monitorare l'andamento del progetto, rilevare criticità del raccordo interistituzionale



Area 1.a - Equipe multiprofessionale di consulenza e intervento rivolto alla famiglia - Scheda di sintesi

Destinatari	Fasi	Personale impiegato	Soggetti/Istituzioni	Locali
Comunità	1 - Pubblicizzazione del servizio attraverso l'attivazione e il potenziamento di reti formali e informali, organizzazione incontri di presentazione 2 - Istituzione dell'Equipe multiprofessionale Predisposizione interventi di <ul style="list-style-type: none"> • Consulenza psicologica • Consulenza legale • Mediazione familiare 	Operatori dei servizi sociali, sanitari, scolastici, cooperazione, associazioni di volontariato, parrocchie, ecc.	Comuni, ASL, Scuole, Volontariato	
Famiglie, operatori sanitari sociali, scolastici, operatori del terzo settore		Equipe multiprofessionale composta da : <ul style="list-style-type: none"> • psicologo • mediatore familiare • esperto legale • assistente sociale 	Comuni, ASL	Locali ASL, locali comunali (es. C.A.S.) in almeno 3 centri del Sub-Ambito 1

Franco ARTO



RIMODULAZIONE COSTI

Equipe multiprofessionale di consulenza e intervento rivolto alla famiglia - Scheda dei costi

figura professionale	Ente Conv.	n° operatori	ore settimanali	n° settimanali	tariffa oraria IVA esclusa	IVA 4%	tariffa Oraria IVA inclusa	costo orario lordo
Assistente Sociale Coordinatore	ASL	1	15	45	€ 27,95	€ 1,12	€ 29,07	€ 19.620,90
Consulente legale	ASL	1	6	45	€ 27,95	€ 1,12	€ 29,07	€ 7.848,36
Psicologo	PLUS	1	10	45	€ 27,95	€ 1,12	€ 29,07	€ 13.080,60
Mediatore Familiare	PLUS	1	10	45	€ 27,95	€ 1,12	€ 29,07	€ 13.080,60
Approntamento ufficio, acquisizione materiale informativo e di consultazione, materiale facile consumo								
Rimborsi spese di viaggio								
Spese di gestione								
TOTALE								€ 10.833,34
TOTALE								€ 64.463,80



Pravni *Alto*